

**COMUNE DI SAONARA
PROVINCIA DI PADOVA**

STATUTO

- Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale
n. 33 in data 24.06.1991, integrata con successiva
delibera consiliare n. 54 in data 04.10.1991

- Modificato con deliberazioni consiliari n. 61 del.
15.12.1994 , n. 5 del 13.02.1995 e n. 1 del 21.02.2000

TESTO COORDINATO

INDICE

Art. - 1 Principi generali pag. 4

TITOLO I - FUNZIONI PROPRIE E FUNZIONI DELEGATE

Art. -2	Settori attività competenza	pag.	4
Art. -3	Sanità	“	4
Art. - 4	Servizi sociali	“	5
Art. -5	Istruzione e cultura	“	5
Art. -6	Sport	“	5
Art. - 7	Sviluppo economico	“	6
Art. - 8	Urbanistica ed edilizia abitativa	“	6
Art. -9	Tutela ambientale	“	6

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Capo I	CONSIGLIO COMUNALE		
Art. - 10	Elezione composizione	pag.	7
Art. - 11	Consiglieri Comunali	“	7
Art. - 12	Competenze	“	7
Art. - 13	Esercizio della potestà regolamento	“	8
Art. - 14	Capigruppo consiliari	“	8
Art. - 15	Commissione ordinarie	“	8
Art. - 16	Commissione straordinaria	“	9
Art. - 17	Regolamento	“	9
Art. - 18	Sedute		10
Art. - 19	Validità delle sedute		10
Art. - 20	Astensione degli Amministratori		11
Art. -21	Pubblicità delle sedute		11
Art. - 22	Presidenza		11
Art. - 23	Votazioni		12
Art. - 24	Verbalizzazione		12
Art. - 24-bis	Deleghe a Consiglieri Comunali		12
Capo II	GIUNTA COMUNALE		
Art. -25	Composizione e nomina	"	13
Art. -26	Vice - Sindaco	"	13
Art. -27	Anzianità degli Assessori	"	13
Art. - 28	Indirizzi generali di governo		13
Art. - 29	Attribuzioni degli Assessori		14
Art. -30	Competenze		14
Art. - 31	Adunanze e deliberazioni		15
Art. - 32	Dimissioni, decadenza	pag.	15
Art. - 33	Mozione di sfiducia		15
Art. - 34	Deliberazioni d'urgenza		15
Art. -35	Pubblicazione delle deliberazioni		16

Capo III SINDACO

Art. -36	Sindaco	pag. 16
Art. - 37	Attribuzioni	16
Art. - 37-bis	Gettoni di presenza ed indennità degli Amministratori	17

TITOLO III- ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. - 38	Partecipazione dei cittadini	pag. 17
Art. - 39	Gruppi organizzati	18
Art. -40	Consultazione	18
Art. -41	Istanze, petizioni e proposte	18
Art. -42	Referendum	19
Art. - 43	Effetti del referendum	19
Art. -44	Disciplina del referendum	20
Art. -45	Azione popolare	20
Art. -46	Notiziario	20
Art. -47	Pubblicità degli atti amministrativi	20
Art. -48	Difensore civico	20
Art. -49	Nomina del Difensore civico	21
Art. - 50	Difensore civico Pluricomunale	21
Art. - 51	Prerogative del Difensore Civico	21
Art. -52	Svolgimento dell'azione amministrativa	22
Art. -53	Servizi pubblici comunali	22
Art. -54	Cooperazione, accordi di programma	22

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

Art. - 55	Organizzazione degli uffici e del personale	pag. 23
Art. -56	Disciplina dello status del personale	23
Art. - 57	Segretario Comunale	24
Art. - 58	Vicesegretario	24
Art. -59	Capi Area	24
Art. - 60	Responsabilità verso il Comune	25
Art. - 61	Finanza e contabilità	25
Art. - 62	Amministrazione dei beni comunali	25
Art. - 63	Contabilità comunale. Il bilancio	26
Art. -64	Tesoreria	26
Art. -65	Controllo economico della gestione	26
Art. - 66	Partecipazione alla programmazione di altri Enti	27
Art. -67	Stemma e gonfalone	27
Art. - 68	Ambito territoriale	27
Art. -69	Modificazioni e abrogazioni dello Statuto	27

Art. 1
Principi generali.

1. Il Comune di Saonara é Ente locale autonomo, ed agisce nell'ambito dei principi fissati dalle leggi della Repubblica italiana e della Regione Veneto, e dalle norme del presente Statuto
2. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo in ogni sua forma, ispirandosi ai valori riconosciuti dalla Costituzione e dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.
3. Obiettivi preminenti dell'attività del Comune sono:
 - a) Il riconoscimento della dignità della vita umana e dei valori della persona
 - b) La promozione della pari opportunità tra uomo e donna.
 - c) La difesa della famiglia come comunità primaria di relazione e di formazione della personalità dell'individuo.
 - d) La salvaguardia dell'ambiente e del territorio.
 - e) Lo sviluppo sociale, civile, culturale ed economico dei cittadini.
 - f) Il perseguimento del benessere individuale e collettivo.
 - g) La realizzazione delle condizioni atte a rendere effettivo il godimento dei propri diritti da parte di tutti i cittadini.

TITOLO I - FUNZIONI PROPRIE E FUNZIONI DELEGATE

Art. 2
Settori di attività e competenza.

1. Il Comune esercita tutte le funzioni che non sono esplicitamente riservate ad altri Enti **anche nelle forme di cui al Capo VIII della L. n. 142/90 e successive modifiche.**
2. In particolare, le funzioni del Comune si esercitano nei campi della formazione umana, culturale e fisica dei cittadini, della sanità, dei servizi sociali ed assistenziali, dell'istruzione, della cultura, dello sport, dell'assetto del territorio dell'ambiente, dello sviluppo economico
3. Il Comune gestisce, come funzioni delegata dallo Stato, i servizi di cui all'art. 10 della Legge 142/90 e **successive modifiche.**
4. Il Comune svolge altresì attività di competenza dello Stato e della Regione, delegate con specifici provvedimenti che ne determinano modalità e risorse

Art 3
Sanità

1. Il Comune promuove servizi e presidi a favore dei cittadini, al fine di migliorarne le condizioni sanitarie, anche in collegamento con le attività autonomamente svolte dal volontariato-
- 2 Il Sindaco é responsabile nel suo territorio dell'attività sanitaria, ed esercita le funzioni demandategli dalle Leggi vigenti in collegamento con l'Unità Sanitaria Locale.

Art. 4 Servizi Sociali

- 1- Il Comune. svolge le funzioni relative all'organizzazione e all'erogazione dei servizi sociali ed assistenziali, al fine di affrontare e risolvere situazioni di disagio materiale. e morale dei propri cittadini. Attenzione particolare viene dedicata ai problemi della famiglia, della vita umana e della pari opportunità tra uomo e donna, anche. realizzando o sostenendo strutture idonee come asili nido e scuole materne pubbliche e private
2. Assume iniziative per affrontare i temi del disagio giovanile, della tossicodipendenza, dell'alcoolismo, della solitudine e dell'emarginazione degli anziani, nonché i problemi dei disabili, degli immigrati e, in generale., dei cittadini che per motivi personali, familiari o di altro genere, non sono in grado di affrontare. con mezzi adeguati le difficoltà della vita
- 3- Nella relazione allegata al bilancio di previsione uno specifico capitolo sarà dedicato ai Servizi Sociali ed assistenziali, all'attività svolta in questo campo, ai risultati ottenuti ed alla programmazione degli interventi da attuare
- 4- Con atto del Consiglio Comunale vengono adottati i regolamenti concernenti i criteri e le modalità di erogazione dell'assistenza economica e domiciliare, con l'indicazione dei parametri del minimo vitale e di ogni altro elemento necessario ad individuare ed aiutare con correttezza ed equità le persone in situazione di bisogno
5. Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato, per l'esercizio delle predette attività, si avvale dell'apparato amministrativo e dell'opera di assistenti sociali e domiciliari. Il Comune. inoltre ricerca la collaborazione e sostiene l'attività di Associazioni e Gruppi di volontariato operanti nel campo dei Servizi Sociali.

Art - 5 Istruzione e Cultura

1. Il Comune svolge le funzioni in campo scolastico, relativamente a strutture e servizi, secondo la vigente. normativa.
2. Sono inoltre proprie del Comune le iniziative atte a garantire, mediante contributi o prestazione di servizi individuali o collettivi, l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ed a favorire l'esercizio dei diritto allo studio nelle migliori condizioni possibili.
- 3- Il Comune promuove iniziative in campo culturale e formativo, sia mediante la diretta organizzazione di attività e manifestazioni culturali, sia mediante la creazione di organismi specifici come la biblioteca civica e centri socio-culturali e sia infine incoraggiando e sostenendo in vario modo iniziative private e di volontariato.

Art 6 Sport

Il Comune promuove ogni forma di attività sportiva, sia realizzando l'impiantistica sportiva, sia attraverso il sostegno ad iniziative che Gruppi Società ed Associazioni intendono realizzare nel campo della formazione,

della pratica e della diffusione dello sport, privilegiando comunque le attività amatoriali, dilettantistiche e ricreative, senza scopo di lucro.

Art. 7

Sviluppo economico

- 1 -Il Comune favorisce le iniziative che, nel rispetto dell'ambiente, nell'ambito delle norme vigenti, e tenendo conto delle specificità del territorio e delle sue tradizionali attività di vivaismo e di artigianato, possano produrre occupazione ed alimento delle risorse a disposizione dei cittadini, nonché assicurare un corretto e programmato svolgimento delle attività economiche.
2. Nell'ambito delle sue competenze promuove la tutela del diritto al lavoro, l'avviamento e la formazione professionale, anche mediante accordi con Enti, Aziende od organismi sindacali, o di assistenza ai lavoratori e ai pensionati.

Art 8

Urbanistica ed edilizia abitativa

- 1 - Il Comune persegue l'obiettivo di un ordinato ed equilibrato sviluppo del territorio mediante l'adozione degli strumenti previsti dalla legge in campo urbanistico ed edilizio, tenendo presente e salvaguardando la consolidata e diffusa attività vivaistica esistente nel territorio comunale.
2. Spetta altresì al Comune la programmazione e l'iniziativa per la realizzazione di operazioni di edilizia pubblica residenziale e di tipo popolare, particolarmente a favore delle categorie meno abbienti.

Art. 9

Tutela ambientale

Il Comune, adotta tutti i provvedimenti volti alla tutela dell'ambiente, anche dotandosi di adeguati mezzi di controllo, secondo quanto previsto dalle leggi in materia. Particolare importanza viene data alla prevenzione, alla individuazione e alla repressione di ogni forma di inquinamento dell'acqua dell'aria, del suolo, nonché acustico, avendo come fine il benessere dei cittadini, inteso come diritto ad un ambiente di vita e di lavoro sano e vivibile.

TITOLO II - ORDINAMENTO ISTITUZIONALE

CAPO I – CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10

Elezione e composizione

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, alla durata in carica del Consiglio, e alle cause d'ineleggibilità ed incompatibilità e decadenza dei Consiglieri comunali **nonché allo “status” degli Amministratori**, sono stabilite dalla legge.

Art. 11

Consiglieri Comunali

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune ed esercitano i loro compiti nell'ambito delle leggi e dei regolamenti, senza vincoli di mandato.

2. I poteri dei Consiglieri, in sede di riunione consiliare, nonché in fase di studio degli atti ai fini dell'esercizio corretto della loro attività, sono disciplinati dalle leggi, dal presente Statuto e dal Regolamento.

3. Le funzioni di Consigliere Anziano sono svolte dal consigliere che ha riportato il maggior numero di voti, con esclusione del sindaco e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati consiglieri.

4. . Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

5. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Si considerano assunte, ai medesimi effetti, nello stesso giorno, le dimissioni presentate nel corso di una seduta consiliare e verbalizzate.

5. **6.** Ogni Consigliere è tenuto, per la carica, ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

Art. 12

Competenze

1. Le competenze del Consiglio Comunale sono indicate dall'art. 32 della legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Comune e adotta gli atti fondamentali che, nell'ambito della legislazione sulle autonomie locali abbiano le caratteristiche di indirizzo generale, di programmazione, di regolamentazione, di organizzazione di servizi e di risorse.

3. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e, ove essa comporti impegni di spesa, o diminuzione di entrate, anche quello di regolarità contabile reso dal responsabile di ragioneria. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

4. Il Segretario, nel quadro delle proprie funzioni di collaborazione e di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, formula, in proposito, di sua iniziativa, o su richiesta, le proprie valutazioni, riferite anche a singole proposte di deliberazione.

Art. 13

Esercizio della potestà regolamentare.

1. Il Consiglio Comunale, nell'esercizio della propria potestà regolamentare, adotta, nel rispetto della legge e del presente Statuto, regolamenti concernenti la propria attività, nonché i vari aspetti dell'attività del Comune, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 12 della Legge 142/90. I testi dei regolamenti vengono predisposti dalla Giunta Comunale, esaminata dall'apposita commissione e costituita e trasmessi ai capigruppo consiliari, e sono sottoposti all'approvazione del Consiglio non prima di 15 giorni dal momento della predetta trasmissione.

2. I regolamenti sono approvati a maggioranza assoluta dai consiglieri assegnati.

3. Il Consiglio Comunale può disporre, al fine di dare maggiore diffusione al regolamento, particolari forme di pubblicità.

4. Ugual procedimento avranno tutte le modifiche che ai regolamenti vengono apportate.

5. I regolamenti previsti dal presente Statuto, con carattere obbligatorio, devono essere adottati entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto stesso.

Art. 14

Capigruppo consiliari

1. Entro la data stabilita per la prima seduta del Consiglio Comunale, dopo le elezioni, il primo eletto di ogni gruppo consiliare, ove non eserciti lui stesso le funzioni di Capogruppo, deposita presso la Segreteria del Comune l'indicazione del Consigliere comunale che coprirà il predetto incarico.

2. Il Capogruppo rappresenterà il Gruppo consiliare nella conferenza dei Capigruppo, presenterà le proposte a nome del Gruppo, assumerà le funzioni e i poteri previsti dalle leggi, dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

3. Ai Gruppi consiliari è riconosciuto il diritto di utilizzare **le risorse, il personale ed** uno spazio all'interno della sede Municipale per esercitare le proprie funzioni istituzionali.

Art. 15

Commissioni ordinarie

1. Il Consiglio all'inizio di ogni tornata amministrativa, istituisce nel suo seno Commissioni Consultive, ai sensi dell'art. 31 della legge 142/90, composte proporzionalmente alla consistenza numerica dei gruppi consiliari, assicurando la presenza in esse di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
2. Il numero e le competenze delle Commissioni, le modalità di voto per la loro nomina, le norme di funzionamento delle Commissioni sono stabilite dal regolamento.
3. Le Commissioni esaminano preventivamente le più importanti questioni di competenza del Consiglio Comunale, ed esprimono su di esse il proprio parere, obbligatorio e non vincolante. **La Giunta può sottoporre, altresì, alle Commissioni approfondimenti, o proposte su taluni argomenti, per acquisire, in proposito, adeguati elementi di valutazione.** Presidente delle Commissioni sarà un Consigliere Comunale, non Assessore o Sindaco.
4. Le Commissioni hanno facoltà di chiedere l'intervento alle proprie riunioni, del Sindaco e dei membri della Giunta nonché, con l'autorizzazione del Sindaco, dei responsabili degli uffici e dei servizi comunali.
5. **Il Consiglio Comunale istituisce, altresì, Commissioni con funzioni di controllo e garanzia, disciplinate dal Regolamento e la cui presidenza sarà riservata alle minoranze.**

Art. 16
Commissioni straordinarie

1. Il Consiglio può istituire Commissioni straordinarie incaricate di esperire indagini conoscitive e, in generale, di esaminare, per riferire al Consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del Comune; a dette Commissioni i titolari di uffici del Comune hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio.
2. Delle Commissioni straordinarie possono far parte anche cittadini non Consiglieri Comunali, con particolare esperienza sulle materie da trattare. **I rappresentanti dei gruppi, delle Associazioni e delle Organizzazioni** saranno chiamati a far parte delle Commissioni che trattano argomenti sui quali le stesse hanno competenza.
3. **Previa formale autorizzazione della Giunta, potranno essere richiesti ai Commissari, anche in funzione della professionalità posseduta, specifiche attività o interventi, studi approfonditi, sopralluoghi al di fuori del territorio Comunale, etc. in quanto ritenuti utili.**
4. **In tali ipotesi verrà assicurato almeno il rimborso delle spese vive sostenute, fatta salva, comunque, l'applicazione delle diverse disposizioni previste dall'eventuale, specifica normativa di riferimento.**
5. La Giunta Comunale o i Consiglieri proponenti l'istituzione di commissioni, saranno tenuti a predisporre la normativa sulle competenze e il funzionamento delle stesse, normativa da approvare prima della nomina dei componenti.

Art. 17
Regolamento

1. L'attività' del Consiglio Comunale, le modalità di svolgimento, e ogni altra norma per il migliore espletamento delle funzioni del Consiglio, nonché dei diritti e doveri dei Consiglieri Comunali, saranno determinate da uno specifico Regolamento da approvarsi a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Il regolamento viene formulato dalla Commissione ordinaria competente in materia di regolamenti, che ne cura anche l'interpretazione e l'aggiornamento.

3. La Commissione esamina preventivamente tutte le proposte sulle norme da inserire nel regolamento, le coordina in uno schema redatto in articoli e lo sottopone, con proprio parere, all'approvazione del Consiglio.

4. **La relazione di ogni Commissione**, può essere approvata all'unanimità dalla Commissione stessa, o anche contenere proposte di maggioranza e di minoranza. In tal caso la proposta di maggioranza è considerata la proposta principale, mentre quella di minoranza viene considerata proposta di variante, e viene votata per prima

Art. 18
Sedute

1 - Il Consiglio Comunale, in seduta ordinaria o straordinaria è convocato dal sindaco cui compete la fissazione della data e dell'ordine del giorno.

2. Il Consiglio può essere convocato in seduta straordinaria dal Sindaco, anche su richiesta della Giunta Comunale, dal Prefetto, dal Comitato di Controllo, nei casi previsti dalla legge.

3. Un quinto dei consiglieri comunali assegnati può chiedere la convocazione del Consiglio Comunale, indicando gli argomenti da porre all'ordine del giorno. A detta richiesta il Sindaco è tenuto a dare esecuzione entro venti giorni.

4. La convocazione avviene con avviso scritto, firmato dal Sindaco o, in sua assenza, dal suo delegato o dal suo sostituto. L'avviso, contenente l'ordine del giorno, dovrà essere consegnato a domicilio almeno **cinque giorni liberi** prima della seduta.

In caso di urgenza, il termine viene ridotto a 24 ore. La notificazione dell'avviso di convocazione può essere eseguita in uno dei seguenti modi:

- a) mediante messo di notificazione;
- b) mediante telegramma o raccomandata;
- c) mediante modalità equipollenti previste dal regolamento.

5. La stessa procedura viene seguita per eventuali aggiunte o modifiche all'ordine del giorno.

6. La prima seduta del Consiglio è convocata dal Sindaco proclamato eletto, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.

7 - Le disposizioni dei commi 4 e 5 cesseranno di avere efficacia con l'entrata in vigore del Regolamento che dovesse disciplinare le relative materie, in conformità a quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Art. 19
Validità delle sedute

1. Il Consiglio delibera con l'intervento di almeno la metà del numero dei Consiglieri assegnati al Comune e a maggioranza assoluta dei presenti

2 Il Regolamento disciplinerà i casi per i quali potranno essere richiesti "quorum" strutturali e funzionali diversi (presenze e maggioranze diverse), fatti salvi i casi per i quali la legge o il presente Statuto prevedano una specifica maggioranza.

3 2 I Consiglieri assenti ingiustificati per tre sedute consecutive possono essere dichiarati decaduti, su proposta anche di un solo componente del Consiglio. La proposta viene messa all'ordine del giorno della prima seduta utile ed il Consigliere interessato potrà fornire le proprie giustificazioni per iscritto, depositandole almeno due giorni prima di quello in cui la seduta avrà luogo, o anche

verbalmente, in occasione della seduta stessa.. La proposta potrà essere approvata con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati motivando il mancato accoglimento delle giustificazioni fornite.

Art. 20

Astensione **degli Amministratori.**

1 - I casi di astensione obbligatoria dei Consiglieri e degli Assessori sono disciplinati dalla legge.

Art. 21

Pubblicità delle sedute

Le sedute del Consiglio sono pubbliche, **salvo che l'argomento o la discussione riguardino questioni concernenti persone, nonché gli eventuali ulteriori casi previsti dal Regolamento. Dovrà essere garantito in ogni caso, il rispetto del diritto alla riservatezza.**

Il pubblico presente é tenuto a mantenere un comportamento corretto e tale da non interferire con i lavori del Consiglio. L'intervento nella discussione di componenti del pubblico può essere consentita dal Presidente solo in occasione di sedute non formali.

Art. 22

Presidenza

I. Il Presidente del Consiglio Comunale è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'espletamento pieno e corretto del diritto di parola, l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle votazioni.

2. Ha facoltà di sospendere e sciogliere l'adunanza, può, nelle sedute pubbliche, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, ordinare che venga espulso chiunque sia causa di disordine e di impedimento ai lavori del Consiglio, **ovvero dichiarare segreta, anche temporaneamente, la seduta, nei casi di cui al precedente art. 21.**

Art. 23

Votazioni

I. Le votazioni di norma sono palesi, ed espresse per alzata di mano.

Le deliberazioni concernenti persone, comprese *le nomine*, si prendono a scrutinio segreto.

2. In caso di nomina di componenti di organismi nei quali debba essere garantita la presenza delle minoranze, su proposta del Presidente e con l'assenso dei capigruppo e, ove nessun Consigliere vi si opponga, la nomina può avvenire per alzata di mano, su elenco proposto dagli stessi Capigruppo.

3.(4) Quando sia prevista come obbligatoria la rappresentanza della minoranza e si proceda a scrutinio segreto, i Capigruppo presenti indicheranno i rispettivi candidati, e sono proclamati eletti i designati dalla minoranza stessa che abbiano riportato il maggior numero di voti

4.(3) Le schede bianche, le non leggibili, le nulle, si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

5. Non verranno computati fra i votanti esclusivamente i consiglieri che abbiano preliminarmente dichiarato di non voler partecipare ad una votazione ovvero rifiutino la scheda,

nelle votazioni a scheda segreta.

6. Per la validità di una votazione è necessaria la partecipazione di almeno la metà dei Consiglieri presenti.

Art 24
Verbalizzazione

1. Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni del Consiglio e, anche in eventuale collaborazione con altro dipendente comunale, cura la redazione del verbale che sottoscrive assieme al sindaco o a chi presiede l'adunanza
2. Il Consiglio può scegliere uno dei membri a fare le funzioni di Segretario unicamente in caso di impedimento improvviso del segretario.
3. L'impedimento deve venire esplicitato nel verbale.
4. Ugualmente il Consiglio designa a fungere da Segretario un suo componente, quando si tratta di deliberare o comunque di discutere sul Segretario Comunale.

Art. 24 bis
Deleghe a Consiglieri comunali

- 1. Il Sindaco quando particolari esigenze lo richiedono, può delegare con atto motivato, a singoli Consiglieri comunali lo svolgimento di ricerche, studi, e/o attività, anche di monitoraggio su specifiche materie utili per l'esercizio delle funzioni dell'Ente. Nell'atto di delega il Sindaco indica lo spazio temporale di efficacia della stessa e le modalità con le quali il risultato della attività svolta viene portato a conoscenza della Giunta Comunale.**
- 2 Al Consigliere Comunale, formalmente e specificamente delegato dal Sindaco, che per ragioni del suo mandato si rechi fuori dall'ambito territoriale di cui si riferiscono le funzioni esercitate, ai sensi dell'art. 31 L. 816/85 sono dovuti il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nonché l'indennità di missione alle condizioni previste dalla legge 18.12.73, n. 8360, comunque, dalla normativa di riferimento.**
- 3. I soggetti incaricati hanno esclusivamente competenze di supporto e di raccordo con il Sindaco, la Giunta comunale e gli Assessori aventi delega di funzioni, limitatamente alle materie loro attribuite, per concorrere alla definizione di obiettivi, priorità, programmi e direttive generali dell'azione amministrativa.**
- 4. L'attività collaborativa di cui al presente articolo, nel pieno rispetto del principio di non ingerenza o sostituzione nelle attribuzioni della struttura burocratica, così come tracciato dall'art. 12 comma 1 lett. o) della legge 15.03.1997 n. 59, non si qualifica come delega di funzioni con rilevanza esterna, ma rientra in un rapporto di collaborazione interna che intercorre esclusivamente tra l'incaricato ed il Sindaco, la Giunta comunale o l'Assessore. Resta salva pertanto l'esclusiva competenza per l'indirizzo politico in capo all'assessore di riferimento delegato dal Sindaco ed al Responsabile del Servizio per gli aspetti gestionali. Il conferimento dell'incarico viene comunicato al Consiglio comunale e al Responsabile del Servizio interessato.**

CAPO II – GIUNTA COMUNALE

Art - 25

Composizione e nomina

- 1- La Giunta comunale è composta dal Sindaco e **da un numero di Assessori, fra cui il Vice Sindaco, non inferiore a quattro e non superiore a sei**, nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il Sindaco può nominare gli assessori anche al di fuori dei componenti del Consiglio, fra i cittadini in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.
- 3- La carica di assessore è **compatibile** con la carica di consigliere comunale.
- 4- Gli **assessori esterni** partecipano alle sedute del Consiglio con diritto di parola ma senza diritto di voto. In nessun caso essi vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.
5. Il Sindaco può in qualsiasi momento revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.
- 6 Non possono essere nominati assessori gli ascendenti ed i discendenti, il coniuge e i parenti o gli affini fino al 3° grado del Sindaco.

Art - 26

Vice- Sindaco

- 1 - Il Sindaco all'atto della nomina della Giunta, designa fra gli assessori il Vice-Sindaco che lo sostituirà in caso di assenza od impedimento.
- 2 - Nei casi di impedimento o di assenza del Vice-Sindaco, il Sindaco è sostituito da un assessore, secondo l'ordine di anzianità.

Art - 27.

Anzianità degli assessori

- 1 -. L'anzianità degli assessori deriva dall'ordine in cui sono presentati al Consiglio.

Art. 28

Indirizzi generali di governo

- 1. La proposta degli indirizzi generali di governo, con le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato è presentata al Consiglio comunale dal Sindaco sentita la Giunta entro 60 giorni dalla data dell'elezione, previo deposito, almeno dieci giorni prima della data della seduta, presso l'ufficio del Segretario Comunale. I Consiglieri presenteranno le loro eventuali proposte di integrazioni o modifica almeno 5 giorni prima della data della seduta. Il Sindaco nella seduta di insediamento dovrà rispondere obbligatoriamente.**
2. Ciascun consigliere, i cittadini e i gruppi associati, possono prendere visione ed ottenere copia del documento.
3. La proposta è illustrata al Consiglio dal Sindaco.
4. Dopo l'esposizione del Sindaco viene aperto un dibattito che si conclude con l'approvazione degli indirizzi generali di governo.
5. La mancata approvazione delle linee programmatiche generali di governo non equivale a mozione di sfiducia; in tal caso il Sindaco è tenuto a convocare il Consiglio entro dieci giorni per un'ulteriore approfondimento delle linee programmatiche generali di governo.
- 6 - Analogamente , dovrà essere sottoposta ad approvazione ogni ulteriore integrazione, o**

adeguamento delle linee programmatiche, formalizzato in apposito atto.

7 - In sede di esame di ogni rendiconto annuale della gestione, il Consiglio prende atto dello stato di attuazione delle linee programmatiche e degli eventuali adeguamenti”

Art 29

Attribuzioni degli Assessori.

- 1 - Gli assessori comunali svolgono il loro mandato collegialmente.
- 2 - Il Sindaco può incaricare singoli assessori di curare l'istruttoria di determinati settori dell'attività della Giunta, di sovrintendere al funzionamento degli Uffici e servizi nei medesimi settori, riferendone al Sindaco ed alla Giunta.
3. Il Sindaco può altresì delegare gli assessori a compiere atti di sua competenza nei casi previsti dalla legge.
4. incarichi e deleghe sono revocabili in qualsiasi momento.

Art. 30

Competenze

1. La Giunta é l'organo di collaborazione del Sindaco nell'amministrazione del Comune, nell'attuazione degli indirizzi contenuti nei piani e nei programmi approvati dal Consiglio.
2. Adotta gli atti privi di contenuto gestionale che non rientrano nelle competenze del Consiglio e che la legge o lo Statuto non assegnino al Sindaco, al Segretario Comunale o ai capisettore.
3. Svolge attività di impulso nei confronti del Consiglio Comunale.
4. Ispira la sua azione ai principi della trasparenza, ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
5. Riferisce annualmente al Consiglio in occasione della discussione del conto consuntivo, sulla propria attività.
6. Compete in particolare alla Giunta:
 - a) l'adozione degli atti di definizione dei programmi in materia di acquisti, ordinazioni, appalti e contratti;
 - b) la concessione di contributi, indennità, compensi, rimborsi ed esenzioni ad amministratori, a dipendenti, a terzi la cui attribuzione e misura non sia predeterminata da disposizione di legge o di regolamento **ovvero dal PEG;**
 - c) l'adozione delle tariffe relative ai tributi, contributi, canoni e servizi comunali;
 - d) la denominazione di vie e piazze;
 - e) la definizione delle manifestazioni socio-culturali, sportive e ricreative organizzate dal Comune;
 - f) l'adozione delle proposte di bilancio da presentare al Consiglio e le variazioni urgenti di bilancio;
 - g) l'autorizzazione del Sindaco a stare in giudizio come attore o come convenuto (ed approva) **e l'approvazione di** transazioni, **in conformità alla normativa vigente;**
 - h) l'accettazione di lasciti e donazioni;
 - i) l'esercitazione, previa determinazione dei costi ed individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo Statuto ad altro organo;
 - 1) la definizione dei limiti entro cui i capiarea sono autorizzati ad impegnare le spese a carico del bilancio comunale.

Art. 31
Adunanze. e deliberazioni.

1. La convocazione della Giunta Comunale spetta al Sindaco, il quale ne presiede le riunioni.
2. Le riunioni non sono pubbliche; alle riunioni di Giunta possono essere invitati tutti coloro che il Sindaco ritenga opportuno sentire.
3. Si applicano alla Giunta le disposizioni dettate dallo Statuto, per il funzionamento del Consiglio Comunale, il voto, le maggioranze, la validità delle sedute, l'approvazione delle deliberazioni e il computo delle schede bianche e nulle.

Art. 32
Dimissioni, decadenza.

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta restano in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Fino alle elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.
 2. Le dimissioni del Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma I trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.
 3. Lo scioglimento del Consiglio Comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.
 4. Le dimissioni del Sindaco vanno presentate al Consiglio Comunale, e quelle degli assessori al Sindaco, che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.
 5. Le dimissioni possono essere comunicate verbalmente nel corso di una seduta di Consiglio e si considerano presentate il giorno stesso.
- In tal caso le dimissioni vengono verbalizzate dal Segretario Comunale.

Art. 33
Mozione di sfiducia.

1. Il voto contrario del Consiglio ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati al Comune **(senza computare, a tal fine, il Sindaco)**.
4. La mozione di sfiducia é depositata presso l'Ufficio del Segretario Comunale e deve essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.
5. Se la mozione viene approvata dal Consiglio Comunale si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale.

Art 34
Deliberazioni d'urgenza

1. La Giunta può adottare deliberazioni di competenza del Consiglio, per motivi d'urgenza, solo ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 32 della legge 142/90 e **successive modifiche**.
2. Il Consiglio, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta adottata d'urgenza adotta i provvedimenti necessari nei riguardi dei rapporti giuridici eventualmente sorti sulla base delle deliberazioni non ratificate o modificate.

Art 35
Pubblicazione delle deliberazioni

In merito alla pubblicazione, si applicano alle deliberazioni di Giunta le disposizioni di cui all'art. 45 **47** della legge 142/90 e **successive modifiche, ovvero quelle previste dalla specifica normativa di riferimento.**

CAPO III SINDACO

Art. 36
Sindaco

1. Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, é **responsabile** dell'Amministrazione e ufficiale di Governo.
2. Distintivo del sindaco é la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica, da portarsi a tracolla.
3. Esercita le funzioni attribuitegli dalla legge e dallo Statuto.

Art. 37
Attribuzioni

- 1 . Nell'ambito delle attribuzioni di amministrazione il Sindaco :
 - a) ha la rappresentanza dell'Ente;
 - b) sovrintende agli uffici, ai servizi, alle attività amministrative, impartendo direttive al 'Segretario Comunale;
 - c) nomina, designa e revoca i rappresentanti del Comune presso Aziende, istituzioni sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio tra soggetti scelti preferibilmente fra i consiglieri comunali al fine di rendere più stretto il collegamento fra Amministrazione ed Enti nei quali l'Amministrazione stessa é rappresentata.
 - d) nomina i responsabili dei servizi e definisce gli incarichi di collaborazione esterna;
 - e) ha facoltà' di delega;
 - f) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge;
 - g) può concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale,
 - h) convoca i comizi per i referendum consultivi;
 - i) adotta le ordinanze ordinarie, contingibili ed urgenti;
 - l) nomina e revoca il Segretario Comunale con le modalità previste dalla normativa di riferimento.**
 - m) emette i provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza, espropri che la legge assegna al Comune;

n) stipula **le convenzioni** in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, **ove non rientranti nella competenza gestionale dei Capi Area**;

o) coordina nell'ambito della disciplina regionale e degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici delle Amministrazioni pubbliche e degli esercizi commerciali **nel rispetto delle modalità previste dalla legge.**

2. Con riferimento alle attribuzioni di vigilanza il Sindaco

a) acquisisce direttamente da tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

b) promuove direttamente o avvalendosi del segretario Comunale indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

c) compie gli atti conservativi dei diritti del Comune;

d) collabora con i revisori dei conti;

e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi ed aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi fissati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi fissati dalla Giunta;

f) revoca, sospende ed annulla con provvedimento motivato qualsiasi atto amministrativo emanato dagli assessori

3. Con riferimento alle attribuzioni di organizzazione il Sindaco.

a) dispone la convocazione del Consiglio e lo presiede fissandone l'ordine del giorno;

b) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo consiliari;

c) esercita poteri di polizia nelle adunanze consiliari;

d) dispone con atto informale la convocazione della Giunta che presiede, propone gli argomenti da trattare e riceve le interrogazioni e le mozioni da sottoporre al Consiglio.

Art. 37-bis

Gettoni di presenza ed indennità degli Amministratori

Agli Amministratori di cui al presente Titolo competono i gettoni e le indennità previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento, nelle misure ed in tutte le forme da queste consentite.

TITOLO III - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 38

Partecipazione dei cittadini.

1- Il Comune favorisce la partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politica, amministrativa, economica e sociale della comunità

2. A tal fine favorisce la costituzione di associazioni intese a concorrere con metodo democratico alla predetta attività, istituisce presso la segreteria del Comune un albo delle Associazioni e dei Gruppi comunque costituitisi ed operanti nel territorio comunale, ne organizza la collaborazione mediante la creazione di Consulte divise per settori di attività e di intervento, esamina con le stesse la relazione previsionale e programmatica da allegare al bilancio comunale.

Art. 39
Gruppi organizzati

1. Tutti i cittadini, gruppi ed organismi sociali, hanno il diritto di promuovere riunioni ed assemblee per lo svolgimento, in piena libertà ed autonomia, di attività politiche, **sindacali**, sociali, sportive, ricreative e culturali
2. L'Amministrazione Comunale ne facilita l'esercizio mettendo a disposizione di cittadini, gruppi, associazioni a carattere democratico, le strutture e gli spazi (di sua proprietà) **in suo possesso e** che siano idonei allo scopo.
3. Le condizioni e le modalità d'uso saranno regolamentate da apposita normativa.

Art - 40
Consultazione

- 1- L'Amministrazione, di propria iniziativa, o su richiesta del Consiglio Comunale, o su proposta di Gruppi od organismi riconosciuti, convoca assemblee di cittadini per consultazioni su problemi di interesse locale.
2. La convocazione di cui al precedente comma è disposta dal Sindaco, con le modalità più opportune per facilitare una partecipazione libera e consapevole.
- 3- Le consultazioni saranno obbligatorie sui seguenti provvedimenti da deliberarsi dal Consiglio Comunale: Programmazione urbanistica, (Piano Regolatore Generale, Varianti Generali, Piani PEEP e PIP, Piani particolareggiati di carattere intercompartimentale, PPA, Piani Commerciali, piani pluriennali di interventi sociali, bilancio di previsione).
- 4- I provvedimenti di cui sopra, in sede di deliberazione consiliare, riporteranno il parere dell'Assemblea e il testo delle eventuali mozioni alla stessa presentate

Art. 41
Istanze, petizioni e proposte.

- 2
- 1. I cittadini del Comune possono inoltrare istanze, petizioni e proposte al Sindaco, al Consiglio ed alla Giunta, dirette a promuovere interventi, nelle materie di rispettiva competenza esclusivamente in ambito locale, per la migliore tutela di interessi collettivi.**
 - 2. Alle istanze, inviate da uno o più cittadini, senza particolari formalità, l'Amministrazione è tenuta a dare risposta scritta entro 30 giorni dalla data di acquisizione al protocollo.**
 - 3. Le petizioni (richieste di un particolare comportamento dell'Amministrazione) e le proposte (richieste di uno specifico atto deliberativo) devono essere presentate già sottoscritte da un numero di cittadini congruo, rispetto alle oggettive esigenze, necessità o problematiche rappresentate. Esse sono ricevute dal Sindaco, che, ove necessario, le sottopone senza indugio al Consiglio o alla Giunta. Le determinazioni assunte dagli Organi del Comune saranno comunicate al primo firmatario entro 30 giorni dalla loro assunzione.**

Art 42
Referendum

1. Il referendum é una forma di consultazione popolare con la quale si realizza e si verifica il raccordo tra gli orientamenti che maturano nella comunità e l'attività degli organismi comunali.
- 2. Il Comune favorisce l'espletamento di referendum su materie di esclusiva competenza Comunale, nei limiti e nei tempi consentiti dalle esigenze di funzionalità dell'organizzazione Comunale.**
- 3. Il referendum è indetto dal Sindaco su proposta di almeno il 10% dei cittadini elettori del Comune (alla data in cui essa viene acquisita al protocollo), o, per i referendum consultivi, dai 4/5 dei componenti il Consiglio Comunale, ivi computando anche il Sindaco.**
- 4. Le sottoscrizioni degli elettori richiedenti dovranno essere autenticate dai pubblici ufficiali a ciò abilitati dalle vigenti disposizioni in materia di referendum.**
- 5. Il referendum consiste nel rivolgere ai cittadini un quesito chiaro, preciso ed inequivocabile su un provvedimento, da emanarsi dall'Amministrazione Comunale, o di cui si chiede l'abrogazione.**
- 6. Non è ammesso il referendum abrogativo in analogia ai limiti posti dalla legislazione nazionale in materia di referendum.**
- 7. Sull'ammissibilità del referendum, sotto il profilo della legittimità, il Segretario esprime il suo parere, che viene trasmesso al Consiglio Comunale che ne tiene conto: in questa sede il Consiglio Comunale può adottare i provvedimenti che vengono richiesti dai cittadini proponenti o, se di competenza della Giunta, può fornire ad essa precisi indirizzi: in tali casi dovrà essere formalizzato se il referendum possa considerarsi superato, ovvero entro quali limiti.**
- 8. Hanno diritto a partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune.**
- 9. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.**

Art. 43.
Effetti del referendum

1. Il referendum é dichiarato valido ove abbia votato la maggioranza degli elettori ed é considerato accolto il quesito che ha ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti.
2. Il Sindaco è tenuto a sottoporre al Consiglio Comunale entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati la presa d'atto degli stessi, nonché i provvedimenti che, in dipendenza dei risultati del referendum, l'Amministrazione intende adottare.
3. Lo stesso quesito non può essere ripresentato durante la durata in carica dello stesso Consiglio Comunale.

Art. 44

Disciplina del referendum

Le norme per l'attuazione del referendum sono stabilite da apposito regolamento. In mancanza del regolamento si applicano, in quanto possibile e ad integrazione delle norme di cui ai precedenti articoli, la normativa dei referendum nazionali.

Art 45

Azione popolare

1. Ciascun elettore del Comune può far valere, innanzi alle giurisdizioni amministrative, le azioni o i ricorsi che spettano al Comune.

2 La Giunta Comunale, in base all'ordinanza emanata dal giudice di integrazione del contraddittorio, delibera, se lo ritiene opportuno, la costituzione del Comune in giudizio

Art 46

Notiziario

1. Il Comune cura la pubblicazione di uno strumento informativo nei confronti della cittadinanza, anche come momento di partecipazione all'attività del Consiglio Comunale e, in generale, dell'Amministrazione Comunale e della realtà del territorio.

2 Le modalità di gestione e di funzionamento **saranno** disciplinate da apposito regolamento.

Art 47

Pubblicità degli atti amministrativi

La pubblicità degli atti del Comune e l'accesso ad essi da parte dei cittadini singoli o associati sono disciplinati dalle norme di cui all'art. 7 della Legge I42/90 **e successive modifiche.**

Art 48

Difensore civico

1. Il Difensore civico é il garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica Amministrazione comunale e delinea la sua attività nella sua attività riconosciuta di fare segnalazioni, anche di propria iniziativa, degli abusi, delle disfunzioni, delle carenze e dei ritardi dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini.

2. La designazione del Difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa.

3. Non può essere nominato Difensore civico:

a) Chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di Consigliere comunale;

- b) I parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri delle comunità montane e delle Unità sanitarie Locali;
 - c) I ministri di culto;
 - d) Gli amministratori ed i dipendenti di enti, istituti ed aziende pubbliche o a partecipazione pubblica, nonché di enti od imprese che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che comunque ricevano da essa, a qualsiasi titolo, sovvenzioni o contributi;
 - e) Chi esercita qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato, nonché qualsiasi attività professionale o commerciale, che costituisca l'oggetto di rapporti giuridici con l'Amministrazione comunale;
 - f). Chi ha ascendenti o discendenti ovvero parenti o affini fino ai quarto grado, che siano amministratori, Segretario o dipendenti del Comune.
- 4). Il Difensore civico decade per le stesse cause per le quali si perde la qualità di consigliere o per sopravvenienza di una delle cause di ineleggibilità indicate nel precedente comma. La decadenza è pronunciata dal Consiglio su proposta di uno dei consiglieri comunali. Può infine essere revocato dall'ufficio, con deliberazione motivata dal Consiglio, per grave inadempienza ai doveri d'ufficio.

Art. 49 Nomina del Difensore civico

Il Consiglio Comunale, con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati, verificate le esigenze locali, i mezzi e le strutture disponibili, nomina il Difensore civico.

Art. 50 Difensore civico pluricomunale

1. Più Comuni possono accordarsi di nominare una unica persona che svolga la funzione di Difensore civico per tutti i Comuni interessati.
2. Il candidato è designato dall'assemblea dei Sindaci interessati, su nominativi proposti dai singoli Consigli comunali.
3. Il candidato viene eletto se ottiene in ciascun Comune il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri assegnati.
4. In tale caso il Comune non procede alla nomina del Difensore civico comunale.
5. I rapporti tra i Comuni interessati vengono definiti con apposita convenzione.
6. Restano ferme, in quanto compatibili, le indicazioni contenute nell'art. 49 del presente statuto.

Art. 51 Prerogative del Difensore Civico

1. Il Difensore civico può intervenire, su richiesta di cittadini singoli o associati o di propria iniziativa, presso l'Amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, i concessionari dei servizi, le società che gestiscono servizi pubblici nell'ambito del territorio comunale, per accertare che il procedimento amministrativo abbia regolare corso e che gli atti siano correttamente e tempestivamente emanati.

2. A tal fine può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedere documenti, notizie, chiarimenti, senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.
3. Può, altresì, proporre di esaminare congiuntamente la pratica entro i termini prefissati.
4. Acquisite tutte le informazioni utili, fornisce verbalmente o per iscritto il proprio parere al cittadino che ne ha richiesto l'intervento, in caso di ritardo, agli organi competenti di provvedere entro periodi temporali definiti; segnala agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi e le carenze riscontrati
5. L'Amministrazione ha obbligo di fornire una specifica motivazione, se il contenuto dell'atto che sta adottando non recepisce i suggerimenti del Difensore, che può, altresì, chiedere il riesame della decisione qualora ravvisi irregolarità o vizi procedurali. Il Sindaco è comunque tenuto a porre la questione all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale.
6. Tutti i responsabili di servizi sono tenuti a prestare la massima collaborazione all'attività del Difensore civico.
- 7. Le modalità operative ed i rapporti con l'Amministrazione comunale saranno disciplinati da apposito regolamento.**

Art. 52

Svolgimento dell'azione amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di trasparenza; svolge tale attività nei settori di sua competenza, sia autonomamente che in collaborazione con altri enti.
2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere alle istanze dei cittadini nei modi e nei termini più rapidi e precisi possibili, consentiti dalle leggi, dai regolamenti e dalle strutture operative.

Art. 53

Servizi pubblici comunali

Il Comune provvede all'impianto e alla gestione dei servizi pubblici nelle forme e secondo le direttive dettate dall'art. 22 e 23 della legge 142/90 **e successive modifiche.**

Art. 54

Cooperazione, accordi di programma

Il Comune, per una migliore gestione di servizi può stipulare convenzioni, promuovere accordi di programma o costituire consorzi con altri enti, con le modalità **di cui al Capo VIII della L. n. 142/90 e successive modifiche, nonché alla normativa di riferimento.**

TITOLO IV - UFFICI E PERSONALE

Art. 55

Organizzazione degli uffici e del personale.

1. Il personale comunale é al servizio del cittadino e deve esplicare tale servizio con la massima disponibilit  e correttezza
2. L'organizzazione strutturale ed organizzativa degli uffici e dei servizi   informata al principio della partecipazione e della razionalizzazione delle procedure, per conseguire, secondo criteri di autonomia, di funzionalit , **trasparenza** ed economicit  di gestione, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.
- 3 **La Giunta Comunale definisce la dotazione organica del personale e regola l'ordinamento e l'organizzazione degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.**
4. Nell'area od unit  organizzativa si individua la struttura organizzativa di massima dimensione presente nell'Ente, finalizzata a garantire l'efficacia dell'intervento dell'Ente stesso nell'ambito di una materia o di pi  materie omogenee.
5. Il responsabile dell'area, nel rispetto della professionalit  dei dipendenti, ne organizza il lavoro secondo criteri di efficienza.
6. I capirea o unit  organizzativa coordinati dal Segretario Comunale, collaborano reciprocamente per il raggiungimento degli obiettivi comuni, anche costituendo unit  operative speciali per progetti determinati. In tal caso il Sindaco, sentito il Segretario Comunale, pu  individuare un responsabile di progetto, eventualmente assegnandogli i mezzi necessari.
7. **I posti di responsabili degli uffici o servizi, di categoria D, o comunque ad essa corrispondenti possono essere coperti mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o di diritto privato, nel rispetto della vigente normativa.**
8. **Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, stabilisce i limiti, i criteri e le modalit  con cui possono essere stipulati contratti a tempo determinato di dirigenti, di alte specializzazioni o di responsabili di uffici o servizi, al di fuori della dotazione organica, nonch  convenzioni esterne ad alto contenuto di professionalit .**

Art. 56

Disciplina dello status del personale

1. Sono disciplinati, oltre che con la specifica normativa di riferimento e con i contratti nazionali di comparto, con i Regolamenti sui concorsi e sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e con i rispettivi provvedimenti di attuazione:
 - a) i procedimenti di costituzione, modificazione ed estinzione del rapporto di pubblico impiego;
 - b) gli uffici, i modi di conferimento della titolarit  dei medesimi, i principi fondamentali di organizzazione degli stessi;
 - c) le figure ed i profili professionali, con i relativi titoli e requisiti e con la relativa collocazione nella struttura ordinamentale professionale del comparto;
 - d) i criteri per la formazione professionale e l'addestramento;
 - e) le garanzie del personale in ordine all'esercizio delle libert  e dei diritti fondamentali;
 - f) le responsabilit  dei dipendenti, comprese quelle disciplinari;
 - g) la dotazione organica complessiva e le dotazioni degli uffici e dei servizi, con i relativi

aggiornamenti.

2. In apposite tabelle, allegate al regolamento, verranno specificate le aree, i profili professionali e le singole dotazioni organiche.

Art. 57 - Segretario Comunale

1. Fatte salve le disposizioni dettate dalla specifica normativa di riferimento e, comunque, nel rispetto delle modalità da questa previste, il Segretario sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei responsabili dei servizi, nonché alla gestione tecnico-amministrativa svolta da questi e ne coordina l'attività.

2. Il Segretario Comunale assicura la direzione tecnico -amministrativa degli uffici e servizi

3. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, il Segretario Comunale, esercita l'attività di sua competenza con potestà di iniziativa e di autonomia di scelta degli strumenti operativi e responsabilità di risultato.

4. Al Segretario Comunale sono affidate **funzioni consultive**, di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e di garanzia, secondo le norme previste **dalla specifica normativa di riferimento.**

5. Esercita il potere sostitutivo nei confronti del personale; solleva di propria iniziativa, o su proposta dei capiarea, contestazioni e adotta le sanzioni disciplinari nei confronti del personale.

6. Partecipa alle riunioni degli organi collegiali, con funzioni consultive, oltre che referenti e di assistenza e cura, anche a mezzo di dipendenti, la redazione dei relativi verbali.

Art. 58 Vicesegretario.

1. Il Sindaco può nominare, anche a tempo determinato, fra il personale che riveste la qualifica di capoarea o capo unità organizzativa il Vicesegretario

2. Il Vicesegretario cessa dall'incarico per decorrenza dei termini, per scadenza del mandato elettorale del Sindaco che lo ha nominato o per revoca.

3. Il Vicesegretario coadiuva il Segretario nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente articolo e lo sostituisce in caso di vacanza, assenza o impedimento.

Art. 59 Capi Area

I capi delle aree nelle quali é organizzato il servizio comunale, o in loro assenza le figure apicali, hanno la responsabilità del buon andamento, della regolarità e dell'efficacia del settore di competenza, sotto la **sovrintendenza** del Segretario Comunale.

Ad essi è assegnato il compito di trasformare in attività concreta l'attività di indirizzo devoluta agli organi collegiali ed al Sindaco. **In particolare:**

- a) sottoscrivono i pareri previsti dalla legge 142/90 e **successive modifiche, ove dovuti.**
- b) **Nella gestione e nell'amministrazione, anche solo funzionale, del personale della propria area, si attivano per ottimizzare la continuità dei servizi.**
- c) **Curano l'istruttoria degli atti e dei procedimenti assegnati ed adottano atti e provvedimenti, anche con rilevanza esterna;**
- d) **impegnano e, dopo averne curato l'esecuzione, liquidano** le spese nei limiti e per gli importi che verranno determinati con apposito provvedimento della Giunta Comunale nel rispetto della vigente normativa in materia.
- e) Relazionano al Segretario Comunale **ed all'Assessore di riferimento** sull'andamento del settore di competenza, con eventuali proposte per il miglioramento del servizio.
- f) Predispongono i progetti del proprio settore, gli schemi degli atti deliberativi degli organi collegiali nonché i decreti del Sindaco **ed i provvedimenti** del Segretario Comunale.
- g) Predispongono i progetti del proprio settore ai fini dell'attribuzione del compenso incentivante.

Art. 60

Responsabilità verso il Comune

In materia di responsabilità verso il Comune, da parte di amministratori, dipendenti, contabili, si applicano le disposizioni dell'art. 58 della legge 142/90 e **successive modifiche, nonché della normativa di riferimento.**

Art. 61

Finanza e contabilità

1. L'ordinamento della finanza del Comune é **determinato dalle disposizioni della legge .**

Art. 62

Amministrazione dei beni comunali

1. **Il Responsabile dell'area finanziaria** cura la tenuta di un inventario dei beni demaniali e patrimoniali del Comune; **con le valutazioni determinate con i criteri e le modalità previste dalla normativa di riferimento.**
2. Dell'esattezza dell'inventario, delle successive aggiunte o modificazioni e della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio, sono personalmente responsabili **i Capi Area per gli immobili e per i beni la cui gestione è ricompresa nel PEG.**
3. I beni patrimoniali devono essere utilizzati per pubblica utilità o in materia da produrre il miglior reddito possibile. I beni demaniali o sono utilizzati direttamente dal Comune o sono concessi in uso con canoni adeguati sia al valore commerciale che all'utilizzo per la prestazione di un servizio di pubblica utilità, **tenuto conto anche di quanto disposto dal precedente art, 39.**

4. L'alienazione di beni immobili deve di regola essere utilizzata attraverso le procedure previste dalla legge, per incrementare o trasformare il patrimonio comunale per il conseguimento delle finalità proprie del Comune.

5. Le variazioni patrimoniali acquisto, vendita, permuta, accettazione o rifiuto di lasciti immobiliari o simili, vanno deliberati dal Consiglio Comunale, **nel rispetto delle prescrizioni fissate dalla L. n. 142/90 e successive modifiche;**

Art 63

Contabilità comunale. Il bilancio

1. La contabilità del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione e al conto consuntivo **nonché agli altri strumenti contabili previsti e disciplinati dalla specifica normativa di riferimento**

2. Il Consiglio Comunale può affidare al Collegio dei revisori, oltre alle funzioni previste dalla legge, il compito di eseguire periodiche verifiche di cassa.

Art 64

Tesoreria

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

La riscossione di tutte le entrate di pertinenza comunale e il pagamento delle spese ordinate, nei limiti dello stanziamento di bilancio e dei fondi di cassa disponibili.

Il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento dei mutui, dei contributi previdenziali per il personale

2. I rapporti con il Tesoriere sono regolati dalla legge e dal regolamento di contabilità di cui all'art. 59, comma 1 della legge 142/90 **e successive modifiche** nonché dalla relativa convenzione.

Art. 65

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi eseguono periodicamente operazioni di controllo economico e finanziario per verificare la rispondenza delle spese sostenute od impegnate ai fondi stanziati nei capitoli di bilancio relativi ai servizi ed uffici cui sono preposti.

2. Ove riscontrino irregolarità o risultanze negative, fanno constatare quanto rilevato in verbale che, insieme con le proprie osservazioni, rimettono al Segretario, ai Revisori dei Conti e all'Assessore delegato al loro settore il quale ne riferisce alla Giunta per i necessari provvedimenti.

Art. 66
Partecipazione alla programmazione di altri enti

1. Il Comune partecipa alla programmazione economica, territoriale ed ambientale della Regione; formula, ai fini della programmazione predetta, proposte che saranno raccolte e coordinate dalla Provincia.
2. La compatibilità degli strumenti di pianificazione territoriale predisposte dal Comune con le previsioni del Piano territoriale di coordinamento é accertata dalla Provincia.

Art. 67
Stemma e gonfalone

Il Comune di Saonara ha come segni distintivi lo stemma e il gonfalone riconosciuti con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri, ed é dotato di Albo Pretorio.

Art 68
Ambito territoriale

- I. Il Comune di Saonara comprende la parte di territorio nazionale delimitato con piano topografico, di cui all'art 9 della Legge 24.12.1954, n. 1226, approvato dall'istituto Centrale di Statistica.
- 2 Il territorio di cui al precedente comma comprende le frazioni di Saonara capoluogo, Villatora, Tombelle e Celesio.

Art. 69
Modificazioni e abrogazioni dello Statuto

1. Le modificazioni soppressive, aggiuntive e sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto, sono deliberate dal Consiglio Comunale con la procedura di cui all'art. 4 della legge 142/90.
2. La proposta di abrogazione totale dello Statuto dev'essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente
- 3 L'approvazione della deliberazione di abrogazione totale dello Statuto, comporta l'approvazione del nuovo.
4. Nessuna iniziativa per l'abrogazione o la revisione totale dello Statuto può essere presa se non sia trascorso almeno un anno dall'entrata in vigore dello Statuto o dall'ultima modifica.
- 5 Una iniziativa di abrogazione o di revisione, respinta dal Consiglio Comunale, non può essere rinnovata nel corso della durata in carica del Consiglio stesso.
- 6 Il Segretario Comunale e il Sindaco certificano l'entrata in vigore dello Statuto, **o delle sue modifiche**, con dichiarazione apposta in calce all'originale **ovvero all'originale del testo coordinato**.